

Dalla parte in cui non guardi: le tempeste rovesciate di Laura Corraducci

Descrizione

Laura Corraducci è nata a Pesaro nel 1974, dove risiede. È insegnante di inglese. Nel 2007 pubblica il suo primo libro di poesie con Edizioni Del Leone dal titolo *Lux Renova*. Ha organizzato dal 2012 al 2025 *Vaghe stelle dell'Orsa,* rassegna dedicata alla poesia contemporanea italiana e straniera, che ha visto come ospiti fra i poeti più importanti del panorama letterario italiano e straniero. Nel 2015 per Raffaelli editore pubblica la sua seconda raccolta poetica dal titolo *Il Canto di Cecilia e altre poesie*. Nel 2020 per Moretti e Vitali esce la terza raccolta poetica dal titolo *Il passo dell'obbedienza* interamente tradotta in francese da Alain Bourdy. Ha scritto e portato in scena diversi recital letterari, fra cui "Orgoglio e Pregiudizio", "Il rovescio della luce" (sui drammi storici della II guerra mondiale), "Anna Achmatova: sopra di me soltanto il cielo", "Marlene D. storia di un angelo azzurro", dedicato alla vita di Marlene Dietrich, "L'amore crinato" sulla temantica delle passioni violente e dannose, "Le linee della Vita: spettacolo omaggio a Francesco De Gregori". Ha tradotto il libro *Dire sì in russo* della poetessa inglese Caroline Clark, poesie della poetessa turca Muesser Yehniay, del poeta americano Bill Wolak e del poeta indiano Sonnet Mondal. Si occupa anche di temi legati alla poesia e alla fede, ha scritto e rappresentato *L'amore ha da ardere*, testo dedicato alla poesia mistica d'Occidente e d'Oriente e *Io, Ester, sono nata Regina*. Nell'aprile 2026 è uscita per PeQuod editore la sua ultima raccolta di poesie dal titolo *Tableaux*.

* * *

Tre poesie da "Tableaux" (Pequod, 2026)

Solo

i bambini sanno fare danze strane
con i cerchi e le lune rosse negli occhi
sono come la vita che passa e non chiede
chi resta o chi parte da dietro la soglia
legano con un nodo il sole all’abisso
quando il tempo smette di contare le ore
a chi nel petto non trova più il sangue
ma loro nel sogno ritagliano a stelle la notte
e in un anello nascondono le voci e il silenzio

*

non arrivi mai dalla parte in cui guardo
c’è sempre un’altra strada che si apre
dove prendi l’attesa dalle mie mani
e il tempo lo restituisci al suo girare
le tempeste rovesciate nelle notti
le vedo danzare una a fianco all’altra
bagnare i muri azzurri di Lisbona
abbiamo amato le parole con la carne
e io il vento leggero dei tuoi occhi
vorrei essere solo in questo spazio
fra il suono della tua voce prima di esistere
e il silenzio della preghiera mentre si compie

*

La donna di Samaria*

quell’uomo scelse il deserto per incontrarti
in un luogo dove la legge non sa piegarsi
all’arsura che grida la terra a mezzogiorno
come il tuo nome gettato dentro un pozzo
e che nessuno ricorda di avere pronunciato
attendere è il verbo della morte e della vita
ma a Sicar quel giorno il sole smise di bruciare
e non fu di acqua che riempisti la tua brocca

***** *La poesia prende spunto dal noto incontro fra una donna e Gesù al pozzo di Sicar che avviene nell’ora più calda del giorno, raccontato nel vangelo di Giovanni.*

* * *

© Fotografia di proprietà dell’autrice.

Categoria

1. Editi
2. Poesia italiana

Data di creazione
14 Novembre 2026
Autore
redazione